

Due ministeri coinvolti nello scandalo dei succhi di frutta al piombo

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Annunciato ufficialmente che tutte le scuole riapriranno il 2 ottobre

A pag. 2

Treni fermi in tutto il paese dalle 21 di stasera

## FERROVIARI IN LOTTA per una nuova politica dei trasporti in Italia

Le rivendicazioni: piano di ammodernamento e sviluppo, adeguamento degli organici, riduzione delle sperequazioni salariali - Il governo non ha accettato di discutere pur in presenza di un crescente peggioramento del servizio - Ieri l'ultima beffa: anche i 400 miliardi-ponte diluiti in 4 anni - Appoggio della Federazione unitaria a nome dei lavoratori

### SI SPENDE MALE

CON LA LORO lotta i ferrovieri fanno sapere in maniera esplicita al presidente del Consiglio Andreotti, al ministro del Tesoro Malagodi e all'opinione pubblica che cosa ne pensano, loro, del bilancio dello Stato. Un bilancio che, tramite in questo caso la pessima gestione dell'azienda ferroviaria, costringe il personale a un regime di bassi stipendi, di super lavoro, di organici insufficienti, e al tempo stesso fa stare stretti e scomodi i viaggiatori, tiene fermi sui binari morti ventimila vagoni merci, fa marcire la frutta per mancanza di carri frigoriferi. Lo sciopero dei treni, ai cui obiettivi sono interessati tutti i cittadini e non soltanto la categoria impegnata nella lotta, pone dunque il dito su parecchie piaghe: le conseguenze di una delle tante riforme non fatte nel nostro Paese, quella dei trasporti, sull'esito catastrofico di una pluridecennale politica statale di appoggio alle esigenze dei monopolisti dell'automobile, sulla miopia di una linea che sacrificando i pubblici servizi, respingendo le richieste dei lavoratori (quando non si tratti dei superbuoi, naturalmente), affidandosi al deplorabile sistema degli appalti, finisce col recare danni incalcolabili all'economia nazionale.

Poiché quello dei trasporti è solo un esempio del modo come la barca dello Stato è diretta e del modo come le pubbliche finanze sono gestite, crediamo sia molto più giusto commentare da questo punto di vista i conti di migliaia di miliardi che l'on. Malagodi ha presentato ieri l'altro, anziché soffermarsi a stabilire — come molti hanno fatto — se le cifre globali del bilancio statale, le entrate, le uscite e il relativo deficit, sono troppo alti o troppo bassi. Lo Stato italiano non incassa « troppe » tasse, semplicemente le incassa male, in maniera sperequata e ingiusta. Lo Stato italiano non spende « troppo », semplicemente spende male: incoraggiando da un lato situazioni di privilegio corporativo, di parassitismo, di spreco, e dall'altro lato realizzando la necessaria spinta a un incremento qualificato degli investimenti e non vendendo incontro a esigenze primarie dello sviluppo civile.

TUTTA una certa polemica generica sul gonfiamento delle « spese correnti » è in larga misura priva di senso se non specifica con esattezza, come facciamo noi comunisti, i suoi obiettivi. Certi astratti demagoghi dovrebbero spiegare se secondo loro, rispetto alle necessità, lo Stato paga troppi insegnanti, o troppi postelegrafonici, o troppi ferrovieri, o troppi ricercatori, o troppi addetti allo studio e alla difesa del suolo e dei fiumi, o troppi sor-

vigianti dei boschi e delle pinete, o troppo personale incaricato della conservazione del patrimonio monumentale e artistico. Malagodi ha definito « arduo » il bilancio 1973, e tutti i grandi giornali — memori d'antiche veline — si sono affrettati a strillare questo vocabolo nei loro titoli d'apertura. In realtà la cosa più ardua, con un bilancio così impostato, è prevedere una qualsiasi ripresa economica la quale non riproduca pari pari, perpetuando e aggravando, gli squilibri e le debolezze croniche di cui il Paese soffre e che portano a crisi periodiche che puntualmente tentano di far ricadere sui lavoratori e sulle masse popolari. L'assenza di ogni respiro di prospettiva è dimostrata, tra l'altro, dalla drastica riduzione apportata al fondo cui si dovrà attingere per finanziare nuove leggi: un taglio di quasi 400 miliardi, che rappresenta una limitazione e un vero e proprio impedimento al campo di azione e d'iniziativa del Parlamento, e che verrà a incidere proprio sulle disponibilità di spesa per le pressanti esigenze sociali e di riforma. « Dire che questo bilancio risponde a qualsiasi funzione propulsiva », scriveva ieri l'organo repubblicano, « è un vero e proprio inganno che esecreranno verso noi stessi ». C'è da chiedersi se anche l'appoggio che i repubblicani continuano ad assicurare al governo di centro-destra rientri in questo vero e proprio inganno verso se stessi.

IL GOVERNO Andreotti, com'era del tutto prevedibile e come è nella sua natura, non intende quindi cedere in alcun modo sui dati di fondo del meccanismo di sviluppo, anzi intende conservarne immutate le caratteristiche. A spese di chi? Nella sua conferenza stampa, il ministro del Tesoro è stato chiaro: ai lavoratori viene come al solito richiesto il sacrificio delle loro rivendicazioni di assicurare le « compatibilità » fra reddito, finanze, investimenti, consumi. Se ciò sia « compatibile » non solo con un decente tenore di vita delle masse lavoratrici e del ceto medio, ma con le esigenze reali della economia nazionale, il governo non se lo chiede. Se lo chiedono però gli operai, i contadini, gli impiegati, i piccoli imprenditori. Per concludere che è ora di finirlo col presentare come una specie di nemico della patria chiunque avanzi legittime richieste di occupazione, di adeguata retribuzione, di accesso al credito. Ecco, proprio oggi i ferrovieri dimostrano, con la maturità della loro azione, da quale parte sta la vera difesa degli interessi nazionali, e da quale parte — invece — la difesa d'un sistema speculativo, antieconomico, di regresso civile.

Luca Pavolini

Alle ore 21 di questa sera i treni si fermano per uno sciopero che il governo non ha cercato minimamente di evitare. Le richieste dei 216 mila lavoratori delle Ferrovie — programma di investimenti, superamento degli appalti, aumento di 15 mila lire mensili — il governo non ha saputo contestarle e hanno il consenso di vasti strati di opinione pubblica, corrispondono ad esigenze di giustizia, sviluppo economico, miglioramento dei servizi di trasporto irrecusabili. La Federazione CGIL, CISL e UIL ha espresso ai lavoratori delle Ferrovie l'appoggio concreto di tutti i lavoratori italiani ed il suo apprezzamento per avere aperto alle rivendicazioni dei propri interessi particolari quelli generali del Paese.

Da alcune settimane il 30% del traffico merci delle Ferrovie è bloccato per insufficienza di impianti e di personale. Prodotti agricoli ed industriali per il valore di miliardi sono intrasportabili con i treni davanti alle imprese, i treni passeggeri, per un lieve aumento dei viaggiatori, sono risultati immediatamente affollati e l'ingorgo ha provocato continui ritardi — creando una situazione generale di scoraggiamento all'uso del trasporto pubblico che pure è più economico e sicuro. Le Ferrovie hanno contribuito, in tal modo, al peggioramento dello stesso traffico stradale, riversandovi parte della propria quota.

Nonostante questi fatti estremamente gravi, frutto di anni di rifiuti alla richiesta di adeguare gli impianti e gli organici, il governo ha preso due altre decisioni: ha rinviato l'approvazione del piano plurennale per l'investimento di 4.000 miliardi, al suo posto, ne ha stanziati solo quattrocento da spendere in quattro anni; ha rinviato l'assunzione di cinquemila ferrovieri già concordata.

Proprio ieri, dopo un voto alla Commissione Bilancio della Camera a favore dello stanziamento di 400 miliardi, le segreterie dei sindacati ferroviari hanno protestato perché la ripartizione dei 400 miliardi in 4 anni viene meno persino alle comunicazioni che il ministro dei Trasporti, il liberale Bozzi, aveva fatto durante le trattative. Questo è inaccettabile episodio di scorrettezza politica, come lo definiscono i sindacati, è un colpo non solo ai ferrovieri (che vogliono migliorare, con gli impianti, l'ambiente di lavoro) ma anche alla capacità di trasporto delle FS, già così deteriorata, ed all'occupazione industriale nelle fabbriche di materiale ferroviario, i cui organici sono praticamente dimezzati.

I sindacati dichiarano che il nuovo gesto del governo rende ancora meno credibile la volontà di attuare il programma dei 4.000 miliardi, finora solo rinviato, e chiarisce la necessità e l'urgenza della azione non solo dei ferrovieri ma di tutti i lavoratori e di tutte le forze politiche interessate a che questa scelta sia compiuta nell'interesse del Paese.

Sul piano salariale, le 15 miliardi (Segue in ultima pagina)

## Nell'Ulster la «pace» dei carri armati



Uccisi dagli inglesi due inermi ragazzi di 16 e 19 anni nel giardino della loro abitazione. La popolazione dei ghetti cattolici tenuta come ostaggio per garantire lo status quo. L'IRA pur evitando lo scontro mantiene intatte le proprie forze. Nella foto: marines inglesi controllano dal tetto il ghetto cattolico di Belfast

Primo successo della immediata iniziativa comunista per impedire il caos nelle campagne dopo la sentenza della Corte costituzionale

## STRAPPATO PER I FITTI AGRARI L'IMPEGNO A UNA MORATORIA

Saranno prorogati all'11 novembre - Prima di quella data dovranno essere fissati i nuovi canoni - Scandalosa insensibilità del governo che aveva rifiutato la richiesta del PCI - La proposta di legge presentata alla Camera

## Vietnam: attaccata con bombe e razzi la grande base USA di Bien Hoa

● Gli americani cercano vanamente di aprire la strada alle truppe di Saigon che non riescono a portare a termine la loro « controffensiva » Il fottaccio Thieu chiede agli americani di distruggere completamente il Nord Vietnam Nuovo incontro tra Kissinger, Le Duc Tho e Xuan Thuy

A PAGINA 12

La ferma iniziativa dei gruppi parlamentari del PCI alla Camera e al Senato ha impedito che la recente sentenza della Corte Costituzionale — ispirata da retrivi interessi di classe — che ha dichiarato illegittima la parte della legge De Muzi-Cipolla riguardante i nuovi criteri per la determinazione dei fitti rustici, provochi una grave tensione sociale nelle campagne.

Questo mese, infatti, scadono i contratti e, nel vuoto legislativo che si era aperto in seguito alla sentenza, i fittavoli rischiavano di trovarsi alla mercé delle imposizioni e dei ricatti dei proprietari, della rendita parassitaria. Tanto alla Camera, quanto al Senato i gruppi comunisti chiedevano, ieri, l'immediata discussione e approvazione di un provvedimento capace di colmare il vuoto legislativo e di bloccare le gravi conseguenze che esso avrebbe inevitabilmente provocato nelle campagne. L'azione dei compagni parlamentari ha ottenuto un importante successo: la moratoria dei fitti rustici fino all'11 novembre (entro la data, saranno fissati i nuovi canoni).

Il governo, in un primo momento, si era opposto alla richiesta. Di fronte a questo irresponsabile atteggiamento, però, i deputati comunisti esercitata non una forte pressione nell'aula di Montecitorio, chiedendo che i lavori di questa sessione non venissero interrotti fino a quando non fosse stato risolto l'urgente e grave problema dei fitti rustici. La seduta della Camera veniva, così, sospesa verso le 18,30 (nel momento in cui stava per incominciare l'esame del primo decreto governativo all'ordine del giorno, riguardante il problema di Ischia) e, per iniziativa del gruppo del PCI, si riuniva la conferenza dei capigruppo. Dato che il governo aveva già annunciato l'intenzione di definire un disegno di legge nella seduta del Consiglio dei ministri prevista per il 9 agosto, ed essendo perciò chia-

ro che tale proposta avrebbe potuto essere discussa solo alla ripresa parlamentare, dopo le ferie estive, e perciò non in tempo utile per i contratti che scadono nel mese di agosto, soprattutto nel Mezzogiorno, il gruppo comunista proponeva, nella conferenza presieduta da Pertini, che si addivesse ad una moratoria di questi contratti sino all'11 novembre, data di scadenza di tutti gli altri contratti. E con un accordo in tal senso (per il cui raggiungimento si è adoperato attivamente anche il dc Truzzi pre-

(Segue in ultima pagina)

Una vasta mobilitazione democratica ed antifascista si va sviluppando in tutto il paese per isolare i nuovi gravissimi episodi di violenza fascista e di formazione ed addestramento di bande paramilitari, dirette da organizzazioni facenti capo al MSI. Su questi episodi oggi si dovrà pronunciare il governo nel corso della seduta della commissione Interni della Camera, convocata per ieri, ma rinviata a questo pomeriggio per indisponibilità del ministro Rumor.

Il ministro dovrà dire quali sono le misure che il governo intende adottare per stroncare subito la violenza fascista e colpire, in primo luogo, i finanziatori dei campi paramilitari. Sul campo paramilitare di Menfi, il governo è stato chiamato a pronunciarsi da una apposita interrogazione dei compagni Vitali, Tortorella, La Torre, Rieti, Miceli e La Marca i quali hanno chiesto al ministro degli Interni di conoscere « 1) quali provvedimenti sta adottando a carico dei responsabili del campo paramilitare fascista scoperto a Menfi; 2) quale atteggiamento intende assumere verso le autorità della provincia che non hanno esercitato la necessaria vigilanza; 3) quali misure intende adottare per colpire i centri organizzativi dei numerosi campi paramilitari fascisti disseminati in Sicilia ed in altre parti d'Italia ». A Menfi, intanto, l'isolamento degli squadristi e dei loro spalleggianti dc è stato totale: al termine dell'assemblea antifascista convocata dai consigli comunali, è stato deciso di dare vita ad un comitato antifascista che ha indetto per i prossimi giorni una grande manifestazione popolare.

Una vastissima mobilitazione unitaria antifascista è in corso anche a Salerno, in risposta al tentativo di aggressione alla sede del « Mattino » e della Federazione del Pci. Dalle fabbriche, dai consigli comunali, dalle organizzazioni sindacali, dalle Acli, da uomini di cultura sono venuti ordini del giorno, testimonianze, proteste contro i gravi fenomeni di rigurgito neofascista, mentre un manifesto unitario è stato affisso dal sindaco, dalla giunta e dai partiti antifascisti. Il compagno Bionante ha intanto sollecitato alla Camera la risposta di Rumor all'interrogazione sulle violenze fasciste a Salerno.

Una forte manifestazione popolare antifascista si è svolta ad Udine dopo l'attentato fascista ad una sessione comunista.

A PAGINA 6

Stati Uniti: McGovern costretto a rinunciare al suo vice Eagleton



WASHINGTON, 1 Il candidato democratico (progressista e pacifista) McGovern è stato costretto a rinunciare al suo vice sen. Eagleton, « colpevole di essersi fatto più volte ricoverare in clinica per esaurimento nervoso. La decisione è stata presa dopo un lungo colloquio fra i due, ed annuncia la fine di una campagna elettorale americana medio ». Nelle foto, dall'alto: McGovern e Eagleton. A PAGINA 11

Si discutono gli emendamenti migliorativi presentati dalle sinistre

## Oggi in aula al Senato lo scontro sulle pensioni

Approvata la parità previdenziale per i lavoratori agricoli — Convergenza DC-MSI contro la riforma universitaria

Comunisti e socialisti riprendono oggi in aula al Senato la battaglia per una effettiva riforma e un adeguato aumento delle pensioni. L'iniziativa delle sinistre si svolgerà sulla base di una serie di emendamenti, presentati dai gruppi del PCI e del PSI, tendenti a migliorare i trattamenti pensionistici e a garantire, attraverso l'aggiornamento dei trattamenti stessi, alla dinamica salariale, che le pensioni non perdano conti-

nuamente il loro potere d'acquisto per effetto dell'incessante rincaro del costo della vita. Il ricatto a cui è ricorso l'altro gruppo il ministro dc del Lavoro (ex sindacalista), Coppi, secondo il quale il testo del decreto governativo, migliorato dall'azione delle sinistre alla Camera, non dovrebbe subire mutamenti pena il decadimento del provvedimento nel suo complesso, è destinato a restare lettera

morta. Il Parlamento non può però essere sottostare a simili assurde pretese. I senatori comunisti e socialisti e i senatori della sinistra indipendente riprendono infatti l'iniziativa al punto in cui il decreto è giunto alla Camera grazie alla lotta dei deputati dell'opposizione democratica. E se il governo e la sua maggioranza non vorranno modificare le decisioni prese, dovrà essere chiaro a tutto il paese

che milioni di pensionati saranno ancora costretti a vivere con retribuzioni miserevoli solo per colpa di determinati schieramenti politici, solo per l'insensibilità della DC e dei suoi « alleati ». Nella mattinata di ieri la assemblea di Palazzo Madama ha approvato, con l'astensione dei comunisti, del socialista e della sinistra indipendente, il disegno di legge governativo che estende l'applicazione della Cassa inte-

grazione salari per i periodi eccedenti i 180 giorni previsti dalla legge precedente. Il disegno di legge prevede anche l'estensione agli impiegati e ai lavoratori boschivi, forestali e del tabacco della stessa Cassa integrazione, la corresponsione dell'assistenza sanitaria per l'intero periodo, e, previo decreto ministeriale, sir. se.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

gli stili

« DA UN ANNO, ormai, la curia aveva deciso di allontanare dalla carica Franzoni e a tal fine aveva fatto pressioni sul "regime", della congregazione, sperando che fosse questo organismo a indicare le ragioni che giustificassero la rimozione dell'abate. Visto, tuttavia, che il "regime", non rispondeva alle attese, in Vaticano si è voluto prendere in mano direttamente la questione ». Queste parole si potevano leggere ieri in una cronaca del Corriere della Sera, cronaca con la quale si dava conto della vicenda di cui è protagonista l'abate vesco-

di, è possibile riconoscere lo stile della Curia: essa « speranza » che fosse il « regime » della congregazione di San Paolo a condannare l'abate, così avrebbe detto, innocente e desolato: « Noi ci limitiamo a trarre le conseguenze, oh quanto penso al nostro cuore, di conclusioni raggiunte da altri. Che altro potremmo fare? » e con i suoi ruggini da quello avrebbe rimesso monsignor Franzoni. Ma il « regime », ripetutamente, ha scagionato l'abate da ogni colpa e allora la Curia romana, ancor più reazionaria che ipocrita (figuratevi dunque quanto deve essere reazionaria) ha deciso di « prendere in mano direttamente la questione ». Il « sacro Franzoni non si salterà ».

Ma quali sono gli addebiti che gli si muovono? Sentite il Corriere, fonte non sospetta: « Ha concesso (Franzoni) le spese militari, ha difeso il diritto alla obiezione di coscienza, ha dignitato per la pace durante il conflitto indo-pakistano, si è dichiarato favorevole alla separazione tra Stato e Chiesa ed alla conseguente abolizione del Concordato, ha appoggiato la nascita del settimanale di contrinformazione "COM" ». Questi sono i capi di accusa rivolti a un sacerdote? « Voi dovete leggerli attentamente non dimenticando che mentre monsignor Franzoni avversa le spese militari e dignita per la pace, monsignori e cardinali di Curia stanno dietro a grandi società immobiliari che costruiscono appartamenti di lusso e lasciano i senza casa nelle baracche Orbene: l'abate di San Paolo, molto probabilmente, finirà scomunicato, mentre i personaggi curiali che maneggiano i miliardi si inchinano, mormorando preghiere, a ricevere l'apostolica benedizione. Fortebraccio